

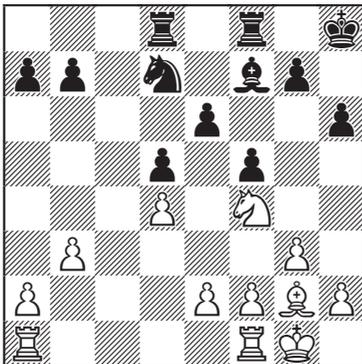
di Maestri (beh, soltanto uno in realtà, ma al plurale suona meglio...) perdere contro dei ragazzini in questa continuazione, ma devo dire che il Nero farebbe meglio a non giocare le passive 5...e6 e 6...♗d6.

È possibile raggiungere lo Stonewall anche partendo dalla Catalana: dopo 1.d4 ♘f6 2.c4 e6 3.g3 d5 4.♗g2 ♗e7 5.♗f3 0-0 6.0-0 c6 7.♣c2 il Nero può tentare 7...♗e4!? seguita da ...f5. Si tratta di qualcosa di molto simile a uno Stonewall con ...♗e7, di cui ci occuperemo nel Capitolo Cinque. Per adesso però, non dilunghiamoci oltre: dopo tutto, questo deve restare un libro sull'Olandese! Naturalmente ci sono molte altre posizioni con caratteristiche analoghe a quelle dello Stonewall, ma ora che abbiamo dato uno sguardo agli esempi più importanti preferisco evitare di allontanarmi troppo dall'argomento principale.

Elementi strategici

In questa sezione indagheremo sulle idee strategiche a disposizione di entrambi, comprese quelle meno diffuse ma che hanno comunque una certa rilevanza strategica. Vi consiglio di rileggere più volte queste pagine per fissarle saldamente nei vostri processi mentali: in questo modo potranno esservi d'aiuto ogni volta che giocherete lo Stonewall. Iniziamo da...

Una posizione a caso.



Questa posizione è tratta dalla Petursson-L.B. Hansen, Malmö 1993. La prima impressione è che il Bianco abbia un discreto vantaggio grazie ad esempio al buco in e5 nella formazione piuttosto rigida dei pedoni neri e al patetico alfiere f7. Tuttavia una simile valutazione si rivela superficiale: prima di tutto dobbiamo chiederci perché mai l'alfiere bianco dovrebbe essere migliore. A prima vista potrebbe sembrare ovvio, dal momento che la maggior parte dei pedoni bianchi si trovano su case scure mentre quelli neri al centro sono bloccati su case chiare: quando si valutano i vantaggi posizionali, bisogna però quantificare le probabilità che una data debolezza possa essere effettivamente sfruttata. Nel caso specifico il Bianco sembra non avere alcun modo per approfittare dell'apparente superiorità del suo alfiere. Non dimentichiamo che anche l'alfiere nero potrebbe attivarsi: non dovrà certo difendere e6 in eterno e successivamente potrà portarsi in h5.

Passiamo alla casa e5: quanto è debole, esattamente? È possibile approfittarne? Anche se il cavallo nero si allontanasse da d7 e il Bianco trasferisse il suo in e5, l'avversario potrebbe sempre tornare sui suoi passi e affrontarlo qualora diventasse troppo fastidioso, ma non è neanche detto che ciò accada: con così pochi pezzi in gioco il cavallo potrebbe anche rivelarsi innocuo in e5, dal momento che non avrebbe nulla di particolare nel mirino. Can che abbaia non morde...

Al Bianco non dispiacerebbe cambiare l'alfiere per il cavallo nemico, aumentando così il suo vantaggio, ma non si vede come ciò sia possibile a meno che l'avversario non giochi con grande superficialità.

C'è qualcos'altro su cui il Bianco può giocare in questa posizione? Beh, ci sarebbe il pedone arretrato in e6, ma torniamo a chiederci: è possibile sfruttarlo? Il Nero porterà lentamente il re in e7, ridimensionando l'influenza del cavallo bianco. Per attaccare e6, quindi, il Bianco dovrà aprire il centro con la rottura f2-f3 e poi e2-e4, ma quest'operazione comporta dei rischi. Il Nero può opporsi a una rottura efficace con ...♗d7-f6 e forse g7-g5 seguita da ...♗f7-g6. Oppure

può aspettare che il pedone arrivi in e4 per poi rispondere con d5xe4 e concentrarsi sul pedone d4. Inoltre per il Bianco non sarà facile tenere la colonna 'c', se le sue torri dovessero avere altro da fare al centro.

Ma allora è poi vero che il Bianco è in vantaggio? Sì, ma è quasi impercettibile, come probabilmente avrete già capito: è lui che controlla l'azione e può determinare il corso degli eventi, mentre il Nero può soltanto reagire ai piani dell'avversario e nulla più. Il fatto che di per se stessi questi piani non siano davvero pericolosi è il motivo fondamentale che ha indirizzato la partita verso la patta dopo un totale di 54 mosse. Il Bianco non è mai stato vicino a dimostrare alcun vantaggio.

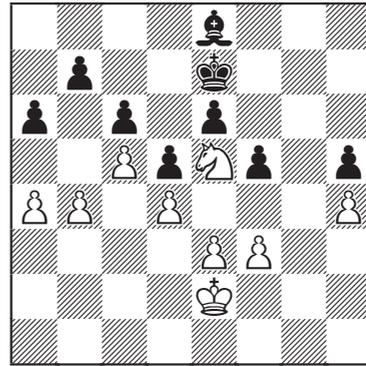
Questa situazione illustra un'interessante aspetto pratico degli scacchi. Quando ci si trova di fronte a una nuova struttura di pedoni è bene cercare di valutare nuovamente l'importanza dei vari elementi della posizione. A cosa serve una colonna aperta in questo tipo di posizioni? Cosa accadrà se (o quando) tutti i pezzi pesanti verranno cambiati?

In questo capitolo ci occuperemo dei concetti secondo me più importanti nello Stonewall. Queste idee non aprono magicamente la porta verso la vittoria, ma ci forniscono un certo numero di schemi che potranno aiutarci a risolvere problemi e situazioni specifiche sulla scacchiera. Personalmente, il lavoro svolto su questa parte del libro mi è stato molto più utile di quello sugli esempi teorici. Subito dopo aver scritto la prima edizione del libro ho sperimentato nella pratica le mie linee guida contro un cinese dall'Elo molto più alto del mio: alla ventesima mossa avevo una posizione magnifica, poi le mie scarse capacità di concentrazione sulla scacchiera in quel torneo mi hanno fatto perdere rapidamente il filo e così ho sprecato una bella occasione. Ma ora passiamo ai fondamentali senza perdere altro tempo.

L'alfiere campochiaro del Nero

Questo pezzo "problematico" è senza dubbio l'aspetto più importante nello Stonewall, oltre che il più complesso. Il Nero

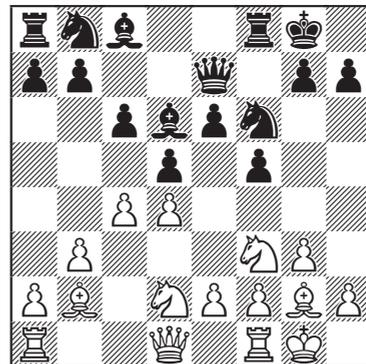
deve evitare accuratamente di ritrovarsi in situazioni come quella sotto illustrata:



Qui il cavallo è superiore sotto ogni aspetto e il Nero non ha nient'altro che punti deboli di cui preoccuparsi. Aggiungete una torre o una donna ed è tutto pronto per una morte rapida e violenta!

Comunque sia, finali come questo si verificano soltanto dopo un mediogioco molto debole da parte di uno dei due e vanno considerati come ipotetici. Il Nero sarà consapevole dei pericoli che lo aspettano in posizioni simili e quindi farà di tutto per evitare i cambi che potrebbero indirizzarlo verso una tale desolazione.

Nella tipica posizione che segue, il Nero può sviluppare l'alfiere c8 in due modi.



Il primo comporta una lunga manovra da c8 a h5, passando per d7 e e8. In h5 l'alfiere svolge i compiti di un pezzo "normale" e non è particolarmente ostacolato dai pedoni

alleati, ma come abbiamo già detto i giocatori moderni hanno messo in dubbio la debolezza di quest'alfiere. È facile sottolineare i lati negativi della sua presenza sulla scacchiera (basta un'altra occhiata al diagramma...), ma che ve ne pare dell'alfiere g2? È davvero tanto più forte? Kramnik scrive: «L'idea strategica principale del Nero è limitare il raggio d'azione dell'alfiere g2, che a mio parere non è migliore di quello in c8».

La seconda possibilità per il Nero è il semplice sviluppo ...b6 seguito da ...♘b7. Due partite giocate da forti Grandi Maestri non hanno chiarito quale sia la migliore: Beljavskij ha scelto 9...♘d7, mentre Jusupov ha preferito aprire il fianchetto con 9...b6. L'unica "certezza" è che probabilmente la maggior parte dei Grandi Maestri preferirebbe conservare entrambe le opzioni il più a lungo possibile.

Quali cambi cercare con il Bianco?

Questa è una domanda importantissima, che ogni giocatore deve prendere in considerazione. Naturalmente riguarda entrambi i colori, perché sia il Bianco che il Nero devono cercare o evitare determinati cambi. Date le caratteristiche della struttura pedonale dello Stonewall, il primo cambio favorevole al Bianco che salta all'occhio è quello degli alfieri camposcuro: è questa la logica di fondo che ispira la sequenza che segue:

1.d4 e6 2.c4 f5 3.g3 ♘f6 4.♘g2 c6 5.♗f3 d5 6.0-0 ♘d6

E adesso...

7.b3

Il Bianco è pronto a giocare 8.♘a3 per cambiare gli alfieri e quindi dedicarsi a stringere una morsa sulle case scure, di solito con ♗b1-a3-c2-e1-d3 come nell'istruttiva Petrovjan-Korchnoj (si veda la sezione storica).

7...♗e7!

Il Nero impedisce il cambio. Questo significa rinunciare al vecchio piano di Botvinnik ...♗d8-e8-h5, che comunque (come abbiamo visto nella sezione storica) alla fine si è rivelato dubbio a causa della manovra ♗f3-e5-d3-f4,

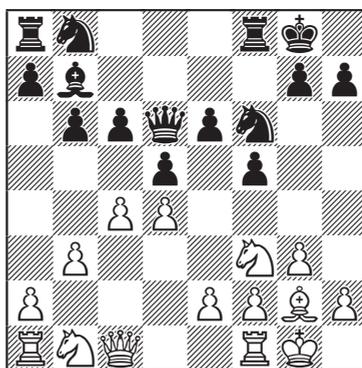
dopodiché h5 non è più un bel posto.

Ma l'aspetto più importante qui è un altro: quanto deve insistere il Bianco nella ricerca del cambio degli alfieri camposcuro? Certo, quello nero sembra il più utile dei due, ma il vero motivo che spinge il Bianco a volerlo cambiare è il controllo delle case nere al centro. Dopo...

8.♘b2 0-0

...il Bianco non ottiene nulla di speciale con...

9.♖c1 b6 10.♘a3 ♘b7 11.♘xd6 ♗xd6



La manovra del Bianco ha portato via molto tempo; ora il Nero ha completato lo sviluppo e può benissimo ritenersi soddisfatto dell'esito dell'apertura. Nella Olafsson-Agdestein, Reykjavik 1987, ottenne ben presto un chiaro vantaggio dopo **12.♗a3 c5 13.dxc5 bxc5 14.♗c3 ♗bd7 15.♞fd1?! f4!** e finì per vincere rapidamente: **16.♞ac1 a6 17.♘h3 ♞ae8 18.♞c2 h6 19.♗a4 ♗e4 20.cxd5 exd5 21.♘xd7 ♗xd7 22.♗xc5 ♗xc5 23.♞xc5 ♞xe2 24.♗d4 fxg3 25.fxg3 ♗f7 0-1**

Naturalmente il Bianco non avrebbe dovuto emarginare la donna in a3 e indebolire il lato di re con 15.♞fd1?!, ma non dobbiamo lasciarci distrarre dai suoi errori nel passaggio dall'apertura al mediogioco. Concentriamoci sulla posizione dopo undici mosse: possiamo davvero dire che il cambio degli alfieri camposcuro ha dato al Bianco il controllo della casa e5? No: il Nero potrà sfruttare il suo sviluppo già migliore per colpire con c6-c5, neutralizzando

il centro nemico. Il Bianco dovrebbe trasferire il cavallo b1 fino in d3 prima di poter sperare in un vantaggio concreto.

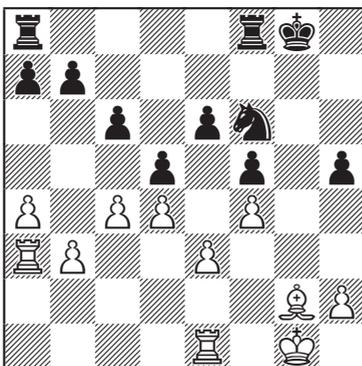
Il Bianco dunque cerca il cambio degli alfiere camposcuro, ma attenzione: non deve cambiare a qualsiasi costo. Vediamo un esempio: ultimamente si gioca spesso **7. ♖f4!** appunto a questo scopo. Qui il Nero può anche accettare il cambio, visto che **7... ♗e7** sembra piuttosto passiva. In effetti dopo **7... ♗xf4! 8. gx4** la struttura dei pedoni bianchi è danneggiata e questo offre al Nero un appiglio su cui giocare, come vedremo nelle partite del Capitolo 2.

Tendenzialmente al Bianco non conviene cambiare entrambi i cavalli perché di solito per sfruttare le case deboli nel campo nemico è necessario averne almeno uno. Naturalmente non è il caso di essere troppo dogmatici: a volte è possibile che l'uscita di scena dei cavalli offra al Bianco qualche possibilità aggiuntiva, ma in linea di massima non è conveniente.

Ricordate che al momento di cambiare i pezzi è importante avere le idee chiare sul tipo di situazione a cui mirate, altrimenti sarà difficile decidere durante il gioco quali pezzi cambiare e quali tenere.

Un altro punto importante è l'alfiere camposcuro del Nero. Il Bianco deve cercare di cambiarlo o impedire all'avversario di fare lo stesso?

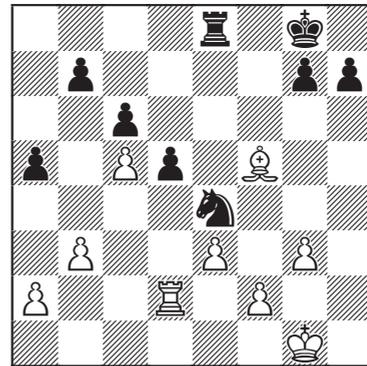
L'argomento cambi dipende dalle circostanze, ovviamente. Esaminiamo il caso dell'alfiere camposcuro del Bianco contro un cavallo.



La posizione del diagramma è tratta dal-

la Beljavskij-Jusupov, Campionato URSS 1987. Il Nero sta nettamente meglio, dal momento che riuscirà a occupare per primo la colonna 'g' con le torri. L'alfiere apparentemente forte è in realtà inferiore al cavallo, che potrà piombare in e4 al momento meno opportuno per il Bianco forzando praticamente il cambio, dopodiché il pedone e4 darà al Nero il controllo delle case f3 e d3.

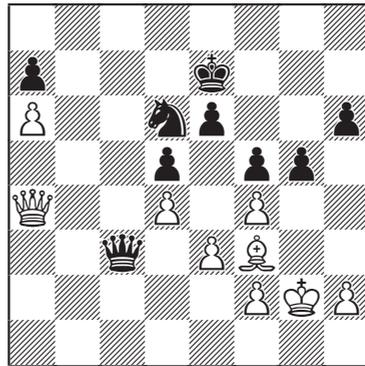
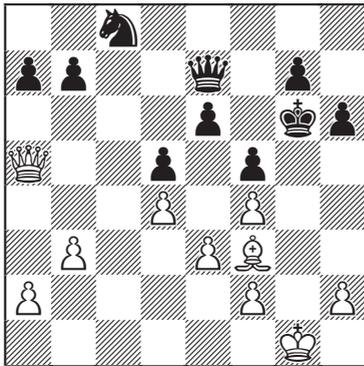
Passiamo ora alla **Illescas Cordoba-Bareev**, Linares 1992.



Questa posizione è pari. Secondo Illescas e Zlotnik **34. ♗xe4 ♖xe4** avrebbe dato chiaro vantaggio al Nero in virtù delle strutture dei pedoni: il Bianco ha una potenziale debolezza in c5 che non può difendere con i pedoni e il finale di pedoni dopo **35. ♗d4 ♗xd4 36. exd4** sembra perso, perché il Nero è in grado di creare un pedone passato sulla colonna 'h' che terrà impegnato il re avversario mentre quello nero si dirigerà verso il centro.

Pertanto il Bianco giocò **34. ♗c2!** per poi trasferire l'alfiere in e2 e scacciare il cavallo con f2-f3. A questo punto il pedone c5 tiene fermi quelli neri su case chiare, per cui il Nero trasferì il re sull'ala di donna a sostegno della spinta di rottura b7-b6 per sbarazzarsi delle proprie debolezze. La partita avrebbe dovuto concludersi patta, ma Bareev giocò male il finale e Illescas finì per vincere.

Nella posizione che segue, tratta dalla **Irzhanov-Agdestein** (Erevan, Olimpiadi 1996)



l'alfiere è più forte del cavallo, che non ha case buone in cui portarsi né può sperare di trovarne in futuro. Il Bianco giocherà per la spinta in f3 (preferibilmente dopo il cambio delle donne, in modo tale da non esporre troppo il re) allo scopo di controllare il tradizionale avamposto per il cavallo in e4. Per questa ragione il Bianco propone il cambio delle donne.

30. ♖c5 ♗d8

Il Nero rifiuta, evitando così di concedere all'avversario un potenziale pedone passato dopo la ripresa in c5.

31. a4 b6 32. ♖c6 ♘d6 33. b4 ♙f6 34. a5 bxa5 35. bxa5 ♚e7 36. a6 ♖c8

Il Nero ha cambiato idea sul cambio di donne, perché ora il pedone a7 è al sicuro dagli attacchi dell'alfiere mentre quello a6 potrebbe rivelarsi attaccabile: ecco perché ora è il Bianco a rifiutare. Negli scacchi come nella vita, quando si prendono decisioni con conseguenze a lungo termine, anche un piccolo cambiamento nella struttura dei pedoni può far pendere l'ago della bilancia dall'una o dall'altra parte.

37. ♖a4 ♖c3 38. ♚g2 g5?

Davvero troppo ottimistica: giocando con attenzione il Nero dovrebbe avere soltanto un leggero svantaggio, mentre ora la sua posizione cade a pezzi. Il vero problema del Bianco è che la posizione nemica non offre bersagli facili.

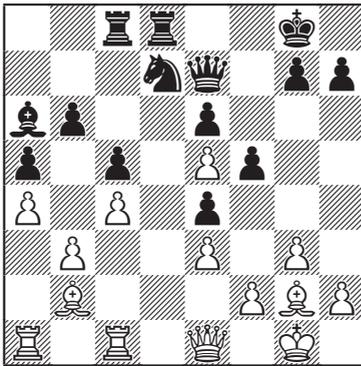
39. fxg5 hxg5 40. h3 f4 41. exf4 gxf4 42. ♙h5 ♖c8 43. ♖a5 ♖c4 44. ♖d2 ♖xa6 45. ♖xf4 ♖a4 46. ♖g5+ ♚d7 47. ♖g7+ ♚c6 48. ♙g4 ♘b5 49. h4 ♘xd4 50. h5 ♘f5 (il Bianco non chiede di meglio che effettuare il cambio decisivo) **51. ♙xf5 exf5 52. h6 ♖e4+ 53. ♚h2 ♖e2 54. ♖g6+ ♚c5 55. ♖xf5 ♖e8 56. h7 ♖h8 57. ♖g6 a5 58. ♚g2 a4 59. ♖g8 ♖e5 60. h8 ♖ ♖e4+ 61. ♚h2 1-0**

Generalizzando molto, potremmo dire che il cambio di uno dei cavalli bianchi per l'alfiere camposcuro del Nero presenta vantaggi e svantaggi: in linea di principio questi due pezzi sono più o meno equivalenti, ma come abbiamo già detto la valutazione può cambiare a seconda della posizione. È molto importante anche considerare quali altri pezzi rimangono sulla scacchiera: il Nero deve assolutamente evitare di ritrovarsi in un finale disastroso con un alfiere pessimo! Anche qui, però, se la struttura dei pedoni è cambiata l'alfiere potrebbe diventare forte al di là della catena.

A volte il Bianco riesce a cambiare un cavallo per l'alfiere di re avversario. In posizione aperta si tratta solitamente di uno sviluppo drammatico per il Nero, mentre in posizione chiusa il cavallo in più potrebbe rivelarsi molto prezioso. Vediamo alcuni esempi, partendo dalla **Renet-Jusupov**, Dubai, Olimpiadi 1986 (**Diagramma pagina seguente**).

Il Nero ha cambiato deliberatamente l'alfiere per un cavallo in e5, forzando il Bianco a riprendere di pedone. Ora l'alfiere b2 è

completamente fuori gioco, ingabbiato dai pedoni alleati. La posizione del Nero è strategicamente vinta.



20...♗f8 21.♖d1 ♘b7 22.♙c3 ♗g6 23.♖d6 ♘c6 24.♖ad1 ♗h8!

Il Bianco cerca di trarre vantaggio dal pedone e5 occupando d6, naturalmente con l'idea che il Bianco starebbe magnificamente se il suo alfiere si risvegliasse improvvisamente dal coma. Con la sua ultima mossa, però, il Nero forza il cambio di tutti i pezzi pesanti sulla colonna 'd', dopodiché la differenza tra il cavallo e l'alfiere si fa sentire.

25.♖f1 ♗f7 26.♖xd8+ ♖xd8 27.♖xd8+ ♙xd8 28.♖e1 g5 29.♙d2 ♙xd2+ 30.♖xd2 ♗h6 31.h3 ♘e8 32.♖e1 ♘h5 33.♘c3 ♖g7 34.♘b2 ♗g8 35.♖d2 ♗e7 36.♘c3 ♘f3!

La vera forza del cavallo sarebbe ancor più evidente dopo il cambio degli alfieri, perciò il Bianco deve rifiutarlo.

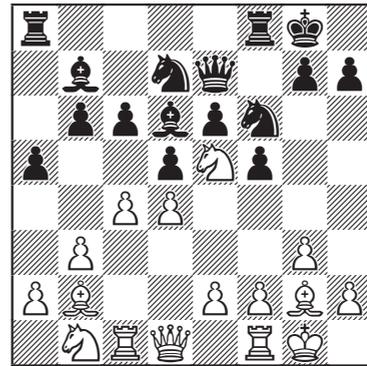
37.♘f1 ♖g6 38.♘b2 h5 39.♘c3 ♗c6 40.♘b2 ♗e7 41.♘c3 f4!

Il Bianco non è in grado di tenere chiusa la posizione: ormai non c'è più partita.

42.exf4 gxf4 43.gxf4 ♖f5 44.♘e2 ♘xe2 45.♖xe2 ♗g6 46.♖e3 ♗xf4 47.f3 exf3 48.♖xf3 ♗xh3 49.♖g3 ♗f4 0-1

Nel prossimo esempio il cambio del cavallo per l'alfiere tiene la posizione in equilibrio, senza avvantaggiare nessuno dei due. In questa posizione (Tukmakov-Agdestein,

Dortmund 1987) il Bianco ottenne la coppia degli alfieri per mezzo di un espediente molto comune.



13.cxd5 cxd5 14.♗c4

Il Bianco ha preparato questo piccolo tranello cambiando in d5 e aprendo così la diagonale h1-a8. Come vedremo nell'esempio successivo, in circostanze normali il Nero non può permettere quest'idea.

14...b5!

L'alfiere camposcuro sta per uscire di scena, perciò il Nero deve chiudere la diagonale a3-f8.

15.♗xd6 ♙xd6 16.♗c3 ♘a6 17.♙d2 ♖fc8 18.f3 b4 19.♗d1 a4 20.♗e3 a3 21.♖xc8+ ♖xc8 22.♘c1 f4 23.gxf4 ♙xf4 24.♖d1 ♖f7 25.♗c2 ♙xd2 26.♖xd2 ♘b5

La situazione è più o meno pari. Il Bianco non ha motivo di essere particolarmente fiero dei suoi due alfieri.

Nella prossima partita il Nero si è fatto surclassare e avrebbe dovuto perdere a causa di ♗c4.

||||| **Partita A12** |||||
Tukmakov-Dolmatov
 Campionato URSS, 1989

1.d4 f5 2.c4 ♗f6 3.g3 e6 4.♘g2 c6 5.♗f3 d5 6.0-0 ♘d6 7.b3 ♙e7 8.♗bd2 b6 9.♘b2 ♘b7 10.♖c1 0-0 11.♗e5 ♗bd7?! 12.cxd5

cx d5 13. ♖ d c 4!

All'epoca questa era una novità teorica. La differenza rispetto all'esempio precedente è che qui il Nero non ha tempo di chiudere la diagonale a3-f8; la sua influenza sulle case scure viene drasticamente ridotta e questo è un problema molto serio.

13... ♜ f c 8 14. ♗ x d 6 ♖ x d 6 15. f 3 ♙ e 7

Se 15... a5 16. ♙ d 2 b5 il Bianco prende la colonna 'c' con 17. ♜ x c 8.

16. ♗ d 3! ♜ x c 1 17. ♙ x c 1 ♜ c 8 18. ♙ d 2 ♖ d 6 19. ♜ c 1 ♜ x c 1+ 20. ♙ x c 1 ♖ c 6 21. ♙ d 2

Per ora il Bianco rifiuta il cambio delle donne e prepara invece la manovra ♗ b 2-a 3.

21... ♙ d 6 22. ♙ f 2 ♗ f 8 23. h 3

Preparando un'eventuale g3-g4 per sfidare i pedoni neri del lato di re.

23... ♗ g 6 24. ♙ c 1! ♗ d 7

Dopo il cambio delle donne con 24... ♙ c 6 il Bianco sarebbe andato in vantaggio penetrando con l'alfiere camposcuro.

25. ♙ a 3 ♖ b 8 26. h 4

Il Bianco è in vantaggio decisivo, anche se in partita ha finito per rovinare tutto nel successivo Zeitnot.

Da questi esempi possiamo trarre la conclusione che il Nero può permettere il cambio del suo alfiere camposcuro per un cavallo solo se è possibile restringere il raggio d'azione dell'alfiere camposcuro del Bianco. In questo caso può essere un'idea forte e sorprendente, in grado di fruttare diversi punti!

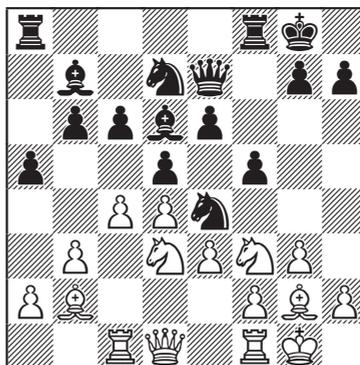
Di solito il Nero è ben contento di cambiare i suoi due cavalli per gli alfieri nemici ma, ancora una volta, non a qualunque costo: naturalmente non bisogna permettere al Bianco di occupare facilmente le case centrali, soprattutto l'importantissima e5. A decidere sono sempre i dettagli della posizione: qui siamo soltanto alla ricerca di idee generali che possono aiutarci a valutare meglio queste differenze. Comunque sia, se in buone mani, la coppia degli alfieri

può rivelarsi fortissima e infliggere al Bianco sofferenze terribili.

Quanto al cambio dei pezzi pesanti, non ho rilevato alcun vantaggio concreto per un colore o per l'altro. Nelle posizioni semiaperte tipiche dello Stonewall, con una sola colonna aperta, c'è una certa tendenza a cambiare i pezzi pesanti, il che è logico dal momento che quasi sempre nessuno dei due può permettersi di cedere la colonna all'avversario.

Manovre dei cavalli bianchi

Una delle maggiori differenze tra l'approccio odierno allo Stonewall e quello dell'epoca di Botvinnik è l'uso che il Bianco fa dei cavalli. Agli albori dello Stonewall questi finivano nelle case più ovvie (c3 e f3) mentre oggi i giocatori ben preparati preferiscono piazzarli in d3 e f3 allo scopo di massimizzare il controllo delle importantissime case scure centrali. Esistono varie manovre per trasferire il cavallo in d3: una di queste è ♗ g 1-f 3-e 5-d 3, mentre l'altro cavallo si porta da b1 in f3 via d2; un'altra strada è ♗ g 1-h 3-f 4-d 3 e anche in questo caso l'altro cavallo viene trasferito in f3. Infine il cavallo b1 può passare da a3 (di solito dopo il cambio degli alfieri camposcuro – Petrosjan-Korchnoj, pag. 14) per dirigersi verso c2-e1-d3. Tenendo a mente queste manovre, l'impianto attualmente considerato più forte è qualcosa di molto simile alla posizione del diagramma:



tratta dalla **Lautier-Dolmatov**, Manila 1990, uno Stonewall tipico.